

La News



Heineken, "tragedia greca"

Davide batte Golia: il birrifico indipendente greco Macedonian Thrace Brewery vince la causa contro Heineken, accusata di aver abusato per 12 anni della propria posizione dominante sul mercato, attraverso pratiche scorrette se non addirittura fuori dalla legge. La Commissione Ellenica per la Concorrenza, così, ha comminato una multa di 32 milioni di euro alla multinazionale della birra, più 10.000 euro al giorno in caso di reiterazione, mentre il Tribunale di Amsterdam dovrà pronunciarsi sulla richiesta di risarcimento avanzata dal produttore greco, che chiede 100 milioni di euro per i danni subiti in questi anni, nei quali ha comunque raggiunto una quota di mercato del 6%.



La Michelin & "Parker"

La collaborazione tra due dei marchi più prestigiosi e forti della critica enogastronomica mondiale continua: la Guida Michelin (che punta sempre più ad espandersi in Asia) e "The Wine Advocate" fondato da Robert Parker (ma la maggioranza è ora in mano ad investitori di Singapore) hanno annunciato le tappe del loro "road show" congiunto, tra Macau ed Hong Kong. Con "la rossa" che ha selezionato chef e ristoranti, e "The Wine Advocate" i vini di ogni serata. E un tocco d'Italia, visto che una delle tappe sarà dedicata a Umberto Bombana dell'Otto e Mezzo Bombana, unico ristorante tricolore con tre stelle Michelin fuori dal Belpaese. Una collaborazione, quella tra la Michelin e "Parker", che è solo agli inizi, e che chissà che non diventi più strutturale, e non solo in Asia ...

Cronaca

Addio monsieur Colin

"Perdiamo l'uomo che ha portato Rotschild e Bordeaux in Cina. Una scelta rivoluzionaria, visionaria, anticonformista. In molti non lo apprezzarono, si gridò allo scandalo. Ma oggi quelle bottiglie di Lafite-Rotschild hanno fatto il boom in Cina, consolidando in un nuovo mercato l'idea che il vino imperdibile sia francese. È stato un pioniere, avrebbe potuto regalarci altre emozioni". Così il presidente di Assoenologi Riccardo Cotarella commenta la morte del winemaker francese Gerard Colin.



Primo Piano

Ocm: i Grandi Marchi "diffidano" il Ministero

La questione dei fondi promozione dell'Ocm Vino continua a tenere banco: dopo la lettera dei giorni scorsi firmata dal presidente di Unione Italiana Vini, Antonio Rallo, al Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, in cui si chiedeva di chiarire il prima possibile la situazione anche in vista del nuovo decreto per il bando 2017-2018, ora l'Istituto Grandi Marchi, guidato da Piero Mastroberardino, uno dei beneficiari dei fondi ammessi nella prima graduatoria e poi esclusi dalla seconda (e realtà che mette insieme 19 nomi top del vino italiano, www.istitutograndimarchi.it), ha inviato a Martina e a più dirigenti di Politiche Agricole e Agea "una diffida stragiudiziale e istanza di revoca in autotutela della graduatoria emessa in data 14 ottobre scorso, a seguito della quale era stata disposta l'esclusione del programma denominato "Italian Wine Tour", con un investimento complessivo di 4,9 milioni di euro", riporta l'agenzia di stampa "Il Velino", citando il portale "Agricolae.eu". Ed è stata chiamata a vigilare anche la Procura Generale della Corte dei Conti per valutare gli eventuali danni erariali "indiretti" ed imputabili ai funzionari in caso di accoglimento del ricorso presso il Tar del Lazio (udienza in calendario il 5 maggio). Notizia confermata a WineNews dallo stesso Mastroberardino (qui l'intervista completa, <https://goo.gl/V5pUAD>): "ci sono numerosi ricorsi pendenti, tutti in attesa di giudizio, dopo la modifica alla prima graduatoria pubblicata. Ed è evidente che ogni atto successivo a quella prima graduatoria sub iudice rischia di essere invalidato da esiti giudiziari tuttora difficili da prevedere. Le risorse definite inizialmente, infatti, rischiano di trovarsi assegnate a più beneficiari, in seguito a decisioni potenzialmente contrastanti, assunte da diverse amministrazioni. Continuiamo a cercare momenti di dialogo, ma nel frattempo i nostri programmi vanno avanti, poiché sono deliberati e attuati con i tempi dell'impresa. D'altronde l'Istituto Grandi Marchi è nato ben prima dei programmi Ocm, dunque mal che vada le imprese faranno promozione con le sole risorse proprie. Ma non si venga a dire che le aziende italiane non sanno spendere le risorse pubbliche, al danno si aggiungerebbe la beffa!".

Focus

Prosecco, "denominazione sostenibile"

Dopo qualche polemica attirata anche dall'incredibile successo del territorio e del suo vino, il Prosecco Doc compie una svolta decisa sul fronte della sostenibilità: il Consorzio del Prosecco Doc mette al bando Glifosate, Folpet e Mancozeb, anche se si tratta di prodotti ammessi dalla normativa e legali, e metterà in campo "buone pratiche agricole, ma anche socio economiche". E punta anche ad una certificazione per l'intera denominazione. È quanto contenuto nel "Vademecum viticolo 2017" pubblicato dal consorzio guidato da Stefano Zanette, e presentato oggi a Treviso, che è il primo step del progetto "Dps: Denominazione per la Sostenibilità". "Mi impegno affinché il divieto all'utilizzo di questi principi attivi risulti cogente, ovvero obbligatorio per tutti i produttori della nostra Denominazione - ha detto Zanette - ci si è resi conto che l'immaginario è importante quanto il reale, e di fronte al disagio di una comunità alla quale apparteniamo ci spetta far sì che la gente sia orgogliosa e felice di vivere nelle terre del Prosecco, facendoci carico anche di quell'esiguo 3% della popolazione che, dice una ricerca, vede nella viticoltura una minaccia più che un'opportunità".

